

18. RITO DELLA PACE

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi il dono della pace.

19. FRAZIONE DEL PANE

A - gnél-lo di Di-o, che to - gli i pec-ca-ti del
(2 volte)
mon - do, ab - bi - pie - tà di no - i. A -
gnél - lo di Di-o, che to - gli i pec-ca-ti del
mon - do, do - nala no - i la pa - ce.

20. COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

21. ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Se non vi convertite, perirete tutti», dice il Signore.

oppure:

Anche il passero trova una casa e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

(in piedi)

22. ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

[Si possono dare brevi comunicazioni o avvisi al popolo]

23. SALUTO, BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

[MRI, p. 92]

Guida, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli: nella tua bontà concedi loro la grazia di rimanere nel tuo amore e nella carità fraterna per adempiere la pienezza dei tuoi comandamenti. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

Proposta di canti

Oltre ai canti più noti per il tempo di Quaresima, si suggeriscono (cf. "Cantiamo al Signore"): Anima di Cristo | Ascolterò la tua Parola | Beato colui | Come il cervo va all'acqua viva | Con amore infinito | Donaci, Signore, un cuore nuovo | Parole di vita (dopo Comunione o Fine) | Resto con te | Sei il mio rifugio (dopo Comunione o Fine) | Signore, a te cantiamo | Ti cerco, Signore, mia speranza.

PERCHÉ È IMPORTANTE CELEBRARE LA PASQUA NELLA STESSA DATA? (3ª parte)

La tradizione domenicale, a cui erano fedeli i patriarchi di Roma e di Alessandria d'Egitto, seguendo le indicazioni dei sinottici, celebrava la Pasqua non il 14 di Nisan ma la domenica successiva, perché la tomba vuota viene trovata il giorno dopo il sabato (cf. Mc 16,2; Lc 24,1; Gv 20,1), l'Ultima Cena viene fissata il «primo giorno degli Azzimi» (Mt 26,17; cfr. Mc 14,12; Lc 22,7) cioè la sera del 14 di Nisan (che il 30 a.C. era un venerdì) e la morte di Gesù il 15 di Nisan. La sottolineatura viene così a cadere più sulla **resurrezione** che sull'immolazione dell'Agnello-Gesù. La tradizione, inoltre, intende la derivazione del termine Pasqua dall'ebraico **pesach**, cioè **passaggio**. L'accento della celebrazione è così più di tipo antropologico: il passaggio dalla morte alla vita nuova di Cristo, con quanto questo implica dal punto di vista morale.

La celebrazione domenicale segnava anche un netto distacco rispetto alla religione giudaica. Il diverso computo faceva sì che i domenicani celebrassero Pasqua sempre dopo i Quartodecimani, che quindi finivano il digiuno quaresimale prima degli altri. Si creavano quindi, specie nelle metropoli, tensioni tra Comunità che calcolavano in modo diverso la Pasqua, creando disagio, confusione e contro-testimonianza. Inoltre, l'origine apostolica di entrambe le tradizioni e la loro genesi parallela impedivano l'affermarsi di una sull'altra.

Autorizzazione «E.P.I.» prot. n. 145/72/L - Concordata con l'originale - Ufficio Liturgico, Curia Vescovile TV - Direttore resp. Ferruccio Lucio Bonomo - Direzione e Redazione: Casa Tonjolo, Via Longhin 7 - 31100 Treviso (TV), tel. 0422.576842 segreteria.pastorale@diocesitrevise.it - Stampa: L'Artegrafica srl (Casale sul Sile - TV)

GIUBILEO 2025
LA NOSTRA MESSA
ANNO C
DOMENICA III DI QUARESIMA
Domenica 23 marzo 2025
Colore liturgico: Viola

IL VANGELO di questa III domenica di Quaresima è un presante invito da parte di Gesù alla

nostra conversione. Attraverso il racconto di due episodi di cronaca, il Signore Gesù ci ricorda quanto sia fragile la nostra vita. Ma la morte, che può colpire inattesa ciascuno di noi, è collegata alla nostra mancata conversione a Dio.

Con la parabola dell'albero di fichi Gesù ci ricorda cosa significhi convertirci: portare frutto, quel frutto di giustizia e di amore che Dio, nostro agricoltore, si aspetta da ciascuno di noi. Questa vita, i nostri impegni di ogni giorno sono l'occasione che il Signore ci

offre per mostrargli che il nostro cuore è rivolto a Lui e si spende per il bene dei fratelli.

Come ci ricorda San Paolo nella seconda lettura, il cammino del popolo di Israele nel deserto è simbolo della vita del cristiano in questo mondo.

Anche noi, allora, dobbiamo metterci in cammino costante verso il Signore, sostenuti dalla certezza che Dio continua a intervenire per la nostra salvezza, egli che osserva la miseria, ascolta ogni grido, conosce la sofferenza.

«Informazioni Diocesane» n. 14, 23 marzo 2025, iscritto al n. 827 Reg. Stampa c/o Tribunale di Treviso

RITI DI INTRODUZIONE

1. ANTIFONA D'INGRESSO

I miei occhi sono sempre rivolti al Signore: egli libera dal laccio il mio piede. Volgiti a me e abbi pietà, perché sono povero e solo.

oppure:

Quando mostrerò la mia santità in voi, vi radunerò da ogni terra; vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati da tutte le vostre impurità e metterò dentro di voi uno spirito nuovo.

2. SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

3. ATTO PENITENZIALE

Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi e ci riconcilia con il Padre: per accostarci degnamente alla mensa del Signore, invochiamolo con cuore pentito.

(breve pausa di silenzio)

Sol. Sol. Ass.
Ky-ri - e, e - le - i - son.
Sol. Sol.
Chri-ste, e - le - i - son.
Sol. Sol.
Ky-ri - e, e - le - i - son.

Signore, che nell'acqua e nello Spirito ci hai rigenerato a tua immagine, Kyrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Cristo, che nel tuo Spirito crei in noi un cuore nuovo, Christe, eléison.

Christe, eléison.

Signore, che nello Spirito Santo ci raduni in un solo corpo, Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

4. NON SI DICE IL GLORIA

5. ORAZIONE (O COLLETTA)

O Dio, fonte di misericordia e di ogni bene, che hai proposto a rimedio dei peccati il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna, accogli la confessione della nostra miseria perché, oppressi dal peso della colpa, siamo sempre sollevati dalla tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

oppure:

O Dio dei nostri padri, che ascolti il grido degli oppressi, concedi ai tuoi fedeli di riconoscere nelle vicende della storia il tuo invito alla conversione, per aderire sempre più saldamente a Cristo, roccia della nostra salvezza. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

6. PRIMA LETTURA

«Io-Sono mi ha mandato a voi»

DAL LIBRO DELL'ESODO

(3,1-8a.13-15)

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un

roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava.

Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?».

Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Parola di Dio.

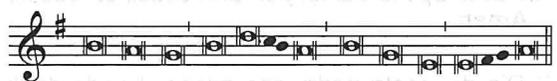
Rendiamo grazie a Dio.

7. SALMO RESPONSORIALE (dal salmo 102)

Il Signore ha pietà del suo popolo.



Il Si - gno - re ha pie - tà del suo po - po - lo.



Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Il Signore ha pietà del suo popolo.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore ha pietà del suo popolo.

Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi. Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d'Israele.

Il Signore ha pietà del suo popolo.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono.

Il Signore ha pietà del suo popolo.

8. SECONDA LETTURA

«La vita del popolo con Mosè nel deserto è stata scritta per nostro ammonimento»

**DALLA PRIMA LETTERA (10,1-6.10-12)
DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI**

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

(in piedi)

9. CANTO AL VANGELO



Lo - de a te, o Cri - sto, re di e - ter - na glo - ria.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

10. VANGELO

«Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo»

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

**DAL VANGELO SECONDO LUCA (13,1-9)
Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma

quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

11. OMELIA

[Breve silenzio di raccoglimento e meditazione]

12. PROFESSIONE DI FEDE («Credo degli apostoli»)

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(ci si inchina)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

13. PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli, chiediamo al Padre la sapienza dello Spirito, perché ci aiuti a capire che la nostra conversione sarà autentica se ci prenderemo a cuore le necessità dei nostri fratelli. Preghiamo insieme e diciamo: Illumina i tuoi figli, Signore.

– Per la Chiesa, perché sempre più chiaramente si manifesti come luogo della riconciliazione e del servizio fraterno, preghiamo:
Illumina i tuoi figli, Signore.

– Per i popoli oppressi da ogni forma di violenza, perché quanti sono chiamati a custodire la giustizia e la pace li aiutino a ritrovare dignità e serenità, preghiamo:
Illumina i tuoi figli, Signore.

– Per le persone indifferenti, per gli uomini atei, per quelli senza speranza, perché trovino in noi, discepoli di Cristo, l'umile testimonianza di una fede che svela il senso dell'uomo e della vita, preghiamo:
Illumina i tuoi figli, Signore.

– Per i malati nel corpo e nello spirito, perché il Signore Gesù li illumini e li sollevi, e doni loro serenità e fiducia, preghiamo:
Illumina i tuoi figli, Signore.

– Per i missionari, che in tante parti del mondo hanno annunciato il Vangelo anche a costo della vita, perché siano nel mondo seme di speranza e comunione, preghiamo:
Illumina i tuoi figli, Signore.

(altre eventuali invocazioni)

Dio di sapienza e di misericordia, donaci luce per apprendere i gesti e le parole di una conversione sincera e di una carità cordiale ed efficace. Per Cristo nostro Signore

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

14. PREPARAZIONE DEI DONI

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane (questo vino), frutto della terra (frutto della vite) e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna (bevanda di salvezza).

Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché, portando all'altare la gioia e la fatica di ogni giorno, ci disponiamo a offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

(in piedi)

15. ORAZIONE SULLE OFFERTE

Per questo sacrificio di riconciliazione, o Padre, rimetti i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

16. PREGHIERA EUCARISTICA

[Si suggerisce la Preghiera eucaristica II]

Prefazio di Quaresima II – La penitenza dello spirito

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai stabilito per i tuoi figli un tempo di rinnovamento spirituale perché si convertano a te con tutto il cuore e, liberi dai fermenti del peccato, vivano le vicende di questo mondo sempre rivolti ai beni eterni.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo...

Mistero della fede.

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

17. PADRE NOSTRO

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro...

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.